



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 175 del 05/12/2012

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2012, n. 2261

Indirizzi per l'adozione di un Sistema per la sorveglianza e il controllo delle infezioni da Legionella in Puglia.

L'Assessore alle Politiche della Salute, dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile della P.O. "Igiene e Sanità Pubblica" e dalla Dirigente dell'Ufficio Sanità Pubblica e Sicurezza del lavoro, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (PATP), riferisce quanto segue.

PREMESSO che le infezioni da Legionella rappresentano un problema emergente in Sanità pubblica tanto che sono sottoposte a sorveglianza speciale, non solo a livello nazionale da parte del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità (che ha istituito dal 1983 il Registro nazionale della legionellosi), ma anche a livello europeo da parte dell'European Centre for Disease prevention and Control (ECDC), con sede in Stoccolma.

Da un punto di vista epidemiologico si rileva che l'incidenza della legionellosi in Italia, nel 2010, è stata pari a 20 casi per milione di persone e che la Puglia è la Regione che notifica i casi di legionellosi al Ministero della Salute in misura maggiore rispetto alle altre Regioni del Sud, anche se gli stessi casi, sempre con riferimento al 2010, risultano essere stati minori rispetto agli anni precedenti. La situazione è tale da imporre un'attenta sorveglianza del fenomeno, in modo da permettere di comporre un attendibile quadro locale e di contribuire alla realizzazione di quello nazionale, anche in considerazione del fatto che l'incidenza della malattia risulta essere sottostimata. In tal modo sarà possibile orientare in forma adeguata le politiche sanitarie di prevenzione e controllo delle infezioni da legionella, sottolineando la necessità di diagnosticare tempestivamente i casi di legionellosi, identificare le fonti di infezione, valutare il rischio di esposizione, selezionare e applicare i metodi più appropriati per il contenimento del rischio. Inoltre, l'entità del problema, per la sua pericolosità e complessità, richiede sempre più la massima attenzione, anche per le pesanti implicazioni legali e di immagine sia nelle strutture turistico-recettive che ospedaliere della Puglia.

VISTO:

- l'Accordo sancito in data 4 aprile 2000 in sede di Conferenza Stato-Regioni (rep. n. 936) e pubblicato nella G.U. n. 103 del 5 maggio 2000, recante "Linee guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi", con il quale le parti hanno concordato circa la necessità di attivare, sul territorio nazionale, misure di prevenzione e controllo, ferma restando l'autonomia delle Regioni nell'adottare le soluzioni organizzative più idonee in relazione alle loro esigenze di programmazione;
- gli Accordi sanciti in data 13 gennaio 2005 - in sede di Conferenza Stato-Regioni - tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernenti "Linee guida recanti

indicazioni sulla legionellosi per i gestori di strutture turistico-recettive e termali” (rep. n. 2181) e “Linee guida recanti indicazioni ai laboratori con attività di diagnosi microbiologica e controllo ambientale della legionellosi” (rep. n. 2193), pubblicati, rispettivamente, nella G.U. n. 28 del 4 febbraio 2005 e nella G.U. n.29 del 5 febbraio 2005, entrambi recepiti con DGR n.731 del 30 maggio 2006.

CONSIDERATO che i suddetti Accordi riguardano la valutazione del rischio legionellosi e il controllo delle infezioni nell’ambito di strutture turistico-recettive e termali e propongono le soluzioni tecniche ed organizzative per le attività dei laboratori nel settore della diagnostica e del controllo ambientale e che, pertanto, non esauriscono la trattazione delle problematiche relative ai rischi legati alle infezioni da *Legionella pneumophila* che si verificano nelle abitazioni o nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali oltre che in quelle ad uso collettivo, rispetto alle quali si rende necessario procedere alla elaborazione di specifiche strategie di intervento, differenziando le azioni e le misure di controllo e prevenzione da adottare. La complessa gestione della problematica deriva dal fatto che le attività di prevenzione e controllo della legionellosi abbracciano un largo ventaglio di azioni e adempimenti, tanto da richiedere un importante sforzo di armonizzazione e coordinamento tra tutti gli organismi deputati a vario titolo. Lo stesso flusso informativo relativo ai casi clinici di malattia non sempre risulta rispondente a quanto previsto dal sistema di sorveglianza speciale di questa malattia e dall’obbligo di notifica di malattia infettiva (D.M. 15.12.90). Da ciò consegue una scarsa affidabilità dei dati epidemiologici.

RICHIAMATO il Piano Nazionale della Prevenzione 2010-12 di cui all’Intesa Stato-Regioni del 29.4.2010 con particolare riguardo alla prevenzione delle malattie infettive e alla necessità di raggiungere elevati livelli di adozione delle precauzioni universali negli ambienti di vita collettiva.

Per quanto suesposto si ravvisa la necessità di attivare, sul territorio regionale pugliese, un “Sistema per la sorveglianza e il controllo delle infezioni da *Legionella* in Puglia”, come riportato nell’Allegato 1 al presente documento, che preveda la realizzazione di specifiche azioni e la costituzione di una rete di operatori sanitari con la finalità di affrontare le problematiche relative alla prevenzione dell’infezione nelle diverse realtà territoriali, ponendosi sicuramente nella linea della prevenzione primaria, piuttosto che in quella dell’intervento al verificarsi dei casi di malattia. L’obiettivo è, infatti, quello di ridurre il rischio e il numero di casi di legionellosi, agendo prioritariamente sulle situazioni più critiche, sia con interventi preventivi che possano ridurre la presenza e la concentrazione di *Legionella*, sia con efficaci provvedimenti di controllo nel momento in cui si ha evidenza di casi di malattia correlabili alla frequentazione di una struttura ad uso collettivo.

Tanto è necessario al fine di uniformare su tutto il territorio regionale le attività da esplicarsi, nonché di aderire alle raccomandazioni e alle linee guida scaturite dagli Accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni, già citate. Non è da trascurare, inoltre, la necessità di tutelare l’economia turistica e la correlata immagine della Regione Puglia in quanto il problema della presenza di *Legionella* può assumere particolare rilievo per tutte le strutture ricettive e di accoglienza.

Il Sistema per la sorveglianza e il controllo delle infezioni da *Legionella* in Puglia deve fondarsi sui seguenti punti cardine:

- Realizzazione di un sistema di rete regionale attraverso la costituzione del Nucleo di riferimento regionale e dei Nuclei operativi territoriali presso ogni ASL
- Piena rispondenza operativa alle raccomandazioni e alle linee guida scaturite dagli Accordi sanciti in sede di conferenza Stato-Regioni
- Elaborazione di ulteriori indicazioni e linee guida per la sorveglianza e il controllo della legionellosi nelle abitazioni/condomini, nelle strutture ad uso pubblico e collettivo (impianti sportivi e ludici, piscine, palestre, ecc.), nelle strutture turistico-ricettive (hotel, alberghi, pensioni, campeggi, agriturismi, residence, bed&breakfast, navi da crociera, ecc.), nelle strutture termali, sanitarie, socio-sanitarie e

socio-assistenziali,

al fine di conseguire i seguenti obiettivi generali, ritenuti prioritari:

1. Realizzazione di attività di formazione, informazione e comunicazione del rischio
2. Adozione di un Piano regionale per la sorveglianza clinica e ambientale con realizzazione di uno specifico monitoraggio per scala di priorità
3. Standardizzazione dei campionamenti e condivisione di un protocollo operativo per le prestazioni laboratoristiche da garantire a cura dell'ARPA Puglia
4. Promozione di una attività di diagnostica accurata
5. Adeguamento dei regolamenti dei Comuni agli indirizzi regionali
6. Organizzazione e realizzazione dei corretti flussi informativi,

il tutto da realizzarsi secondo gli indirizzi riportati nell'Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art.4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla responsabile della posizione organizzativa, dalla Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto sopra detto, che qui si intende integralmente riportato,

1. di condividere e fare propria la relazione dell'Assessore relatore;
2. di approvare il documento relativo all' "Organizzazione di un sistema per la sorveglianza e il controllo delle infezioni da Legionella in Puglia" come da Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di disporre che il contenuto di detto documento costituisca linea di indirizzo vincolante per i successivi adempimenti da porre in essere a cura del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, ivi compresa la costituzione formale del Nucleo di riferimento regionale e la conseguenziale predisposizione di Linee guida tecnico-specialistiche e di un piano regionale per il monitoraggio e il controllo delle infezioni da legionella in ambienti di vita e di lavoro, da attuare con il supporto laboratoristico di ARPA Puglia;
4. di dare mandato ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. di disporre circa la formale costituzione del Nucleo operativo territoriale, conformemente a quanto indicato nel suddetto documento, nonché di

mettere in atto ogni utile azione di controllo del rischio legionella, nelle more delle specifiche disposizioni regionali di dettaglio;

5. di disporre che ai componenti del Nucleo di riferimento regionale e dei Nuclei operativi territoriali presso ciascuna ASL non spetta alcun compenso;

6. di demandare al Dirigente del Servizio PATP la predisposizione di tutti gli atti consequenziali scaturenti dal presente provvedimento;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della normativa vigente;

8. di disporre la diffusione dei contenuti del presente provvedimento attraverso il sito www.regione.puglia.it ed il portale sanitario regionale www.sanita.puglia.it e con gli altri mezzi di comunicazione ritenuti idonei;

9. di disporre la notifica del presente atto a tutte le strutture interessate, a cura del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato alle Politiche della Salute.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Avv.Davide F.Pellegrino Alba Sasso